

Estratto da

Lifelong Kindergarten: Cultivating Creativity through Projects, Passion, Peers, and Play

Mitchel Resnick, MIT Media Lab
Pubblicato da MIT Press (2017)

Tradotto da Raffaella Micheli, Augusto Chiocciariello e il favoloso team di LCL Italia
Revisione di Carmelo Presicce

I cento linguaggi

Negli ultimi decenni, si è parlato molto del passaggio da una Società Industriale a una Società dell'Informazione. Oggi le persone considerano l'informazione, e non le risorse naturali, come la forza trainante nell'economia e nella società. Altri preferiscono descrivere l'epoca attuale come una Società della Conoscenza, prendendo atto che l'informazione è utile solo quando è trasformata in conoscenza.

In questo libro, sostengo una visione diversa: quella della Società Creativa. Dato che il ritmo del cambiamento nel mondo continua ad accelerare, le persone dovrebbero imparare come adattarsi costantemente a situazioni in evoluzione. Nel futuro il successo — per gli individui per le comunità, per le aziende, per i paesi in generale — sarà basato sull'abilità di pensare e agire in modo creativo.

Il passaggio a una società creativa presenta allo stesso tempo una necessità e un'opportunità. C'è urgenza di aiutare i giovani a crescere come pensatori creativi così che possano essere preparati a una vita in un mondo che si evolve velocemente. Allo stesso tempo, possiamo usare questo passaggio come un'opportunità per promuovere un insieme di valori più umani all'interno della società. Uno dei migliori modi per aiutare i giovani a prepararsi per vivere in una Società Creativa è quello di assicurarsi che abbiano l'opportunità di seguire i loro interessi, di esplorare le loro idee, e di sviluppare la loro espressività. Sono valori che avrei desiderato per ogni epoca, ma che oggi sono più importanti che mai.

Per trarre vantaggio da questa opportunità, e per nutrire questi valori, abbiamo bisogno di mettere insieme persone da tutti i settori della società: genitori, insegnanti, designer, politici, e bambini. Come possiamo farlo? Un posto dal quale ho tratto idee e ispirazione è Reggio Emilia, una piccola città italiana che ha sviluppato una rete di asili e scuole d'infanzia, che fanno intravedere le possibilità di una Società Creativa.

Al cuore dell'approccio di Reggio Emilia c'è un profondo rispetto per le abilità del bambino. Le scuole sono progettate per sostenere e documentare le esplorazioni e le indagini dei bambini. Durante una visita a una classe a Reggio, vidi un tavolo pieno di magnifiche lenti d'ingrandimento, microscopi, e webcam che i bambini stavano usando per esaminare le microstrutture della lattuga e di altre verdure. In un altro tavolo c'era un incredibile assortimento di pastelli, evidenziatori, e materiali da bricolage che i bambini stavano usando per disegnare scene dalla città—per poi costruire modelli basandosi sui loro disegni. In un'altra classe, i bambini stavano studiando dei vermi che avevano trovato in un prato vicino alla scuola, e stavano facendo una lunga lista di quello che avevano scoperto sui vermi.

Nelle classi di Reggio Emilia, i bambini e gli insegnanti documentano continuamente il loro lavoro—e appendono la loro documentazione alle pareti della classe perché tutti la possano vedere. E' parte del processo che essi definiscono *rendere visibile l'apprendimento*. La documentazione si presta a diversi propositi: incoraggia i bambini a riflettere sul loro lavoro, mette gli insegnanti nella condizione di capire meglio il modo di pensare dei loro allievi, e fornisce un modo per i genitori (quando visitano le classi) di vedere a che cosa hanno lavorato i loro figli. I genitori sono visti come compagni e collaboratori, invitati a partecipare in tutte le fasi del processo educativo.

Parte della documentazione è pubblicata sotto forma di libro, così che insegnanti, genitori e ricercatori di tutto il mondo possano imparare dall'esperienza di Reggio. Uno di questi libri documenta l'esplorazione dei bambini con le ombre. Il libro è pieno di fotografie di bambini che creano e giocano con le ombre, esplorano come differenti tipi di oggetti producano diversi tipi di ombre e come le ombre cambino nelle diverse ore del giorno. Include anche i disegni delle ombre dei bambini e le loro spiegazioni di come funzionano le ombre. Il libro ha un titolo delizioso, basato su di una citazione di uno dei bambini: *Tutto ha un'ombra meno le formiche*.

Spesso, gruppi di bambini sono coinvolti in progetti collaborativi a lungo termine. Nella mia prima visita a Reggio Emilia, nel 1999, una scuola di infanzia era coinvolta in un progetto di un anno per ideare i sipari per il teatro dell'opera, situato a poca distanza dalla scuola. I bambini trascorsero diverse settimane al teatro, studiandolo dentro e fuori. Decisero che il loro progetto del sipario avrebbe dovuto includere piante e insetti, in parte per via del loro interesse verso il film *A bug's life*, che era uscito da poco. Lavorando con i loro insegnanti, esplorarono concetti sulla trasformazione e metamorfosi: come i semi si trasformano in piante, e come i bruchi diventano farfalle.

I bambini crearono centinaia di disegni di piante e bruchi, li scansionarono al computer, manipolarono e combinarono i disegni, producendo copie in vasta scala. Verso la fine dell'anno, trascorsero ancora diverse settimane al teatro, dipingendo le loro immagini sul sipario. Il progetto fu un esempio di come i bambini di Reggio Emilia furono coinvolti attivamente nella vita della comunità. In un altro progetto, i bambini disegnarono e crearono fontanelle per abbeverare gli uccellini per i parchi di Reggio Emilia. "I bambini sono cittadini a pieno titolo dal momento della nascita", dice Carla Rinaldi, che ha portato avanti molte iniziative educative nella città. A Reggio, non soltanto ci vuole la città per far crescere i bambini, ma ci vogliono anche i bambini per far crescere la città.

Loris Malaguzzi gettò le basi per l'impostazione di Reggio, lavorando nelle scuole negli anni dagli anni '60 agli anni '90. Una delle idee di base di Malaguzzi era che i bambini avessero a disposizione una moltitudine di modi diversi per esplorare il mondo ed esprimersi. Nella sua poesia "Invece il cento c'è" Malaguzzi scrisse:

*Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare*

Malaguzzi criticava il modo in cui la maggior parte delle scuole limitano l'immaginazione e la creatività dei bambini.

*Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.
La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.
Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.*

Malaguzzi sviluppò le sue idee principalmente per i bambini dell'asilo e della scuola materna, ma l'impostazione di Reggio è valida per tutte le età. Abbiamo necessità di sostenere cento lingue (o più) per tutti, dovunque.

Non è facile mettere queste idee in pratica, John Dewey, il pioniere del movimento per l'educazione progressiva (progressive education), scrisse che il suo approccio era "semplice ma non facile". Cioè, le idee di Dewey erano relativamente facili da definire ma difficili da realizzare. La stessa cosa è valida per l'impostazione a Reggio—e per le quattro P dell'apprendimento creativo.

Dieci consigli per genitori e insegnanti

C'è un malinteso generale per cui sembra che il miglior modo per incoraggiare la creatività nei bambini sia semplicemente lasciarli da soli e lasciare che siano creativi. Sebbene sia innegabile che i bambini siano naturalmente curiosi e desiderosi di conoscere, hanno bisogno di sostegno per sviluppare le loro capacità creative, e raggiungere il loro pieno potenziale creativo.

Sostenere lo sviluppo dei bambini è sempre un atto di equilibrio: quanta struttura, quanta libertà; quando intervenire, quando fare un passo indietro; quando mostrare, quando dire, quando chiedere, quando ascoltare.

Nell'elaborare questa parte, ho deciso di raggruppare suggerimenti per genitori e insegnanti, poiché credo che gli argomenti fondamentali per coltivare la creatività siano gli stessi sia a casa che a scuola. La sfida cruciale non è come "insegnare la creatività" ai bambini, ma piuttosto come creare un ambiente fertile nel quale la loro creatività metta radici, cresca e si sviluppi.

Sto strutturando questa sezione intorno alle cinque componenti della Spirale dell'Apprendimento Creativo (come mostrato nel capitolo 1): *immagina*, *crea*, *gioca*, *condividi*, e *rifletti*. Propongo strategie per aiutare i bambini a *immaginare* quello che vorrebbero fare, *creare* progetti *giocando* con strumenti e materiali, *condividere* idee e creazioni con gli altri, e *riflettere* sui loro progetti.

Per ognuna delle cinque componenti, ho due suggerimenti. Per un totale di 10 consigli. Certamente, questi 10 consigli sono soltanto una piccola parte di tutte le cose che si possono fare per coltivare la creatività dei bambini. Prendeteli come un piccolo campione rappresentativo, e aggiungetene altri da voi.

1. IMMAGINARE: Mostrare esempi per stimolare idee

Una pagina bianca, una tela in bianco e uno schermo vuoto possono intimidire. Una serie di esempi possono invece stimolare l'immaginazione. Quando organizziamo laboratori di Scratch, di solito cominciamo mostrando semplici progetti—per dare un senso di cosa sia possibile fare (progetti per ispirare) e per fornire idee su come iniziare (progetti per iniziare). Mostriamo una serie di progetti diversi, nella speranza che siano in linea con gli interessi e le passioni dei partecipanti al laboratorio. Certamente, c'è il rischio che i bambini possano semplicemente imitare e copiare gli esempi che vedono. Questo va bene nella fase d'inizio, ma solo come inizio. Li incoraggiamo a cambiare o a modificare gli esempi. Suggestiamo che possono inserire la loro voce o aggiungere il loro tocco personale. Che cosa potrebbero fare in modo diverso? Come potrebbero aggiungere il loro stile, collegarli ai loro interessi? Come potrebbero farli propri?

2. IMMAGINARE: Incoraggiare a giocherellare

La maggior parte delle persone presume che l'immaginazione abbia luogo in testa, ma le mani sono altrettanto importanti. Per aiutare i bambini a generare idee per i progetti, spesso li incoraggiamo a cominciare giocherellando con i materiali. Mentre i bambini giocano con i mattoncini LEGO, o armeggiano con materiali da bricolage, emergono nuove idee. Quello che inizia come un'attività senza scopo, diventa l'inizio di un progetto prolungato. Qualche volta organizziamo per i bambini piccole attività manuali per farli iniziare. Ad esempio, chiediamo ai bambini di mettere insieme alcuni mattoncini LEGO, poi passare la struttura ad un amico per aggiungerne degli altri, e continuare così avanti e indietro. Dopo una serie di iterazioni, ai bambini spesso vengono nuove idee per cose che desiderano costruire.

3. CREARE: Fornire un'ampia varietà di materiali

I bambini sono profondamente influenzati dai giocattoli, arnesi, e materiali del mondo che li circonda. Per coinvolgerli in attività creative, accertatevi che abbiano accesso a un'ampia scelta di materiali per disegnare, costruire, e fare attività di bricolage. Le nuove tecnologie come i kit robotici e le stampanti 3D, possono allargare l'assortimento di ciò che i bambini possono creare, ma non sottovalutate i materiali tradizionali. Un coordinatore di una Computer Clubhouse era imbarazzato a confessarmi che i suoi membri stavano facendo le loro bambole con “nylon, giornali, e becchime”, senza nessuna tecnologia avanzata, ma io pensai che i loro progetti erano grandiosi. Materiali differenti sono più adatti a fare cose differenti. I mattoncini LEGO e i bastoncini dei ghiaccioli sono adatti per fare scheletri, feltro e tessuto sono adatti per fare la pelle, e

Scratch va bene per fare cose che si muovono e interagiscono. Penne ed evidenziatori sono adatti a disegnare, e la colla a caldo e il nastro adesivo per tenere cose insieme. Maggiore è la diversità dei materiali, maggiore è la possibilità di creare i progetti.

4 CREARE: Abbracciare tutti i tipi di costruzione

Bambini differenti sono interessati a tipi di costruzione differenti. Alcuni si divertono a costruire case e castelli con i mattoncini LEGO. Altri si divertono a creare progetti con Scratch come animazioni e giochi. Altri si divertono a fare gioielli o piedistalli per auto da corsa o dolci—o campi da golf in miniatura. Anche scrivere una poesia o una storiella è una attività di costruzione. I bambini possono apprendere il processo della progettazione creativa attraverso tutte queste attività. Aiutate i bambini a trovare il tipo di costruzione che gli sia più congeniale. Ancora meglio: incoraggiateli a lasciarsi coinvolgere in molteplici tipi di costruzione. In quel modo otterranno una comprensione ancora più profonda del processo di progettazione creativa.

5. GIOCARE: Enfatizzare il processo non il risultato

In tutto il libro, ho sottolineato l'importanza del costruire le cose. Infatti molte delle migliori esperienze creative avvengono quando le persone sono attivamente coinvolte nel costruire cose. Ma questo non significa che dobbiamo dedicare tutta la nostra attenzione sulle cose che vengono create. Ancora più importante è il processo attraverso il quale le cose sono realizzate. Mentre i bambini lavorano a un progetto, mettete in evidenza il processo, non solo il risultato finale. Chiedete ai bambini delle loro strategie e delle loro fonti di ispirazione. Incoraggiate la sperimentazione apprezzando gli esperimenti falliti quanto quelli di successo. Date il tempo ai bambini di condividere anche le fasi intermedie dei loro progetti, e discutete con loro che cosa pensano di fare successivamente e perché.

6. GIOCARE: Ampliare il tempo per i progetti

Ai bambini serve tempo per lavorare a un progetto creativo, specialmente se stanno costantemente ad armeggiare, sperimentare, ed esplorare nuove idee (come ci auguriamo che facciano). Cercare di far rientrare i progetti in un lasso di tempo standard vincolato dai 50 minuti dell'ora di lezione—o alcuni blocchi da 50 minuti nel corso di una settimana—può compromettere l'intera idea di lavorare su progetti. Questo scoraggia l'intraprendenza e la sperimentazione, e dà priorità a ottenere la “giusta” risposta in modo efficiente entro il tempo a disposizione. Per un cambiamento progressivo, programmate il doppio del tempo per le ore di lezione dedicate ai progetti.

Per una svolta radicale, destinate giorni specifici o settimane (o persino mesi) in cui gli studenti a scuola lavorano a un progetto e a nient'altro. Allo stesso tempo, supportate i programmi extra-scolastici in cui i bambini hanno blocchi di tempo più lunghi per lavorare su progetti.

7. CONDIVIDERE: Giocare il ruolo dell'intermediario

Molti bambini desiderano condividere idee e collaborare a progetti, ma non sono sicuri su come farlo. Potete giocare il ruolo degli intermediari, aiutando i bambini a trovare altri con cui lavorare, sia nel mondo reale che nel mondo virtuale. Alle Computer Clubhouse, lo staff e i mentor passano molto tempo a mettere in contatto i membri gli uni con gli altri. Qualche volta, mettono insieme membri con interessi simili—per esempio, un interesse condiviso per i manga giapponesi, un interesse condiviso per la modellazione 3D. Altre volte, mettono insieme membri con interessi complementari—per esempio, mettendo in contatto membri con l'interesse per l'arte e la robotica così che possano lavorare insieme a una scultura interattiva. Nella comunità online di Scratch, abbiamo organizzato un *campo collaborativo* della durata di un mese, per aiutare gli Scratcher a trovare altri con cui lavorare—e anche per apprendere strategie per collaborare in modo efficace.

8. CONDIVIDERE: Partecipare come collaboratori

Genitori e mentor qualche volta si lasciano coinvolgere troppo nei progetti creativi dei bambini, dicendo ai bambini che cosa fare o mettendosi alla tastiera per fargli vedere come risolvere un problema. Altri genitori e mentor non si lasciano coinvolgere affatto. Nel mezzo c'è il punto giusto, dove gli adulti e i bambini riescono a formare delle vere collaborazioni sui progetti.

Quando entrambe le parti sono impegnate a lavorare insieme, ognuno ha qualcosa da guadagnare. Un grande esempio è l'iniziativa *Family Creative Learning* di Ricarose Roque, nella quale genitori e bambini lavorano insieme su progetti in community center locali per cinque sessioni. Alla fine dell'esperienza, genitori e bambini hanno un nuovo rispetto per le abilità dell'altro, e le relazioni si rinforzano.

9. RIFLETTERE: Fare domande (autentiche)

Per i bambini è ottimo immergersi nei progetti, ma è anche importante che facciano un passo indietro riflettendo su cosa sta accadendo. Potete incoraggiare i bambini a riflettere facendogli domande su che cosa li abbia motivati e ispirati. Io di solito comincio

con:” Come sei arrivato a questa idea per questo progetto?” E’ una vera domanda: desidero davvero saperlo! La domanda li stimola a riflettere su che cosa li abbia motivati e ispirati. Un’altra delle mie domande preferite è: “Cosa ti ha sorpreso di più?” Con questa domanda non si limitano a descrivere semplicemente il progetto ma possono riflettere sulla loro esperienza. Se qualcosa va storto in un progetto, solitamente chiedo: “Cosa volevi fare?” Nel descrivere cosa stavano cercando di fare, spesso si accorgono dove hanno sbagliato, senza ulteriori aiuti da parte mia.

10. RIFLETTERE: Condividere le proprie riflessioni

Molti genitori e insegnanti sono riluttanti a parlare con i bambini dei loro personali processi di ragionamento. Forse non vogliono far vedere che a volte sono confusi o insicuri del loro modo di pensare. Ma parlare ai bambini dei propri processi di ragionamento è il miglior regalo che si possa fare. E’ importante che i bambini sappiano che pensare è un lavoro impegnativo per chiunque—per gli adulti come per i bambini. Ed è utile per i bambini ascoltare le vostre strategie per lavorare ai progetti e pensare alle soluzioni. Ascoltando le vostre riflessioni, i bambini saranno più aperti a riflettere sul loro modo di pensare, e avranno un migliore modello per farlo. Immaginate i bambini nella vostra vita come apprendisti pensatori creativi; li state aiutando a imparare a essere pensatori creativi dimostrandogli e discutendo con loro su come farlo.

Continuando la Spirale

Certamente, la Spirale dell’Apprendimento Creativo non si esaurisce in un singolo ciclo di immagina, crea, gioca, condividi e rifletti. Mentre i bambini si muovono attraverso il processo, producono nuove idee e continuano verso la successiva iterazione della spirale, con un altro ciclo di immagina, crea, gioca, condividi, e rifletti. In ogni iterazione della spirale ci sono nuove opportunità per sostenere i bambini nel loro apprendimento creativo.

Il percorso verso un Lifelong Kindergarten

Qualche anno fa, un mio collega al Media Lab, mi scrisse di sua figlia Lily, che frequentava la scuola d’infanzia: “Uno dei suoi compagni di classe sta ripetendo la scuola dell’infanzia per motivi di sviluppo” - mi scrisse: “Lily venne a casa un giorno e mi disse: ‘Daisy ha fatto la scuola dell’infanzia (kindergarten) lo scorso anno e la sta facendo anche quest’anno—per due anni interi! Anch’io voglio rifare la scuola d’infanzia!’”

La riluttanza di Lily a lasciare la scuola d'infanzia è comprensibile. Proseguendo attraverso il sistema scolastico, potrebbe non avere le stesse opportunità di esplorazione ed espressione creativa. Ma non dovrebbe essere così. In questo libro, ho presentato motivazioni e soluzioni per estendere l'approccio della scuola d'infanzia, così che i bambini come Lily possano continuare a essere coinvolti in esperienze di apprendimento creativo durante tutto il corso della loro vita.

Sicuramente, estendere l'approccio della scuola d'infanzia non è facile. Il sistema educativo ha dimostrato un'ostinata resistenza al cambiamento. Nel corso dell'ultimo secolo, i campi dell'agricoltura, medicina, e manifatturiero sono stati radicalmente trasformati dalle nuove tecnologie e dal progresso scientifico. Non è stato lo stesso con l'educazione. Anche se le tecnologie sono affluite nella scuola, le strutture chiave e le strategie della maggior parte delle scuole sono rimaste ampiamente invariate, sempre legate a una mentalità da catena di montaggio, allineate alle necessità e ai processi della Società Industriale.

Per andare incontro alle necessità di una Società Creativa, abbiamo bisogno di rompere molte barriere strutturali del sistema educativo. Abbiamo bisogno di rompere le barriere tra le *discipline*, fornendo agli studenti opportunità per lavorare a progetti che possano integrare scienze, arte, ingegneria, e design. Abbiamo bisogno di rompere le barriere tra le *età*, permettendo a persone di tutte le età di imparare gli uni dagli altri. C'è bisogno di rompere le barriere attraverso gli *spazi*, connettendo attività nelle scuole, nei centri doposcuola, e a casa. E abbiamo bisogno di rompere le barriere del *tempo*, consentendo ai bambini di lavorare a progetti basati sui loro interessi per settimane, mesi o anni, piuttosto che forzare i progetti con i vincoli dati dalle lezioni o dai programmi scolastici.

Rompere queste barriere strutturali sarà difficile. Richiederà un cambiamento del modo in cui le persone pensano all'educazione e all'apprendimento. Le persone hanno bisogno di vedere l'educazione non come una trasmissione di informazioni e istruzioni a piccole dosi, ma piuttosto come un modo per aiutare i bambini a crescere come pensatori creativi.

Quando penso al passaggio a una Società Creativa, mi vedo come un pessimista a breve termine e un ottimista a lungo termine. Sono un pessimista a breve termine poiché io so quanto sia difficile rompere le barriere strutturali e cambiare la mentalità delle persone. Questi tipi di cambiamento generalmente non arrivano da un giorno all'altro. Allo stesso tempo, sono un ottimista a lungo termine. Ci sono delle tendenze a lungo termine che rafforzeranno la causa del Kindergarden per tutta la vita (Lifelong

Kindergarten). Siccome il ritmo dei cambiamenti continua ad accelerare, l'esigenza per il pensiero creativo sarà più evidente. Nel tempo, sempre più persone arriveranno a comprendere l'importanza cruciale nell'aiutare i bambini a sviluppare le loro capacità creative, ed emergerà un nuovo consenso sugli obiettivi dell'educazione.

In tutto il mondo, ci sono segnali di speranza. Ci sono più scuole, musei, biblioteche, e centri doposcuola che forniscono ai bambini opportunità per costruire, creare, sperimentare, ed esplorare. E ci sono più genitori, insegnanti, e politici che si sono resi conto delle limitazioni dell'approccio tradizionale verso l'apprendimento e l'educazione—e sono alla ricerca di modi più vantaggiosi per preparare i bambini a vivere in un modo in rapida trasformazione.

Un'altra ragione per il mio ottimismo a lungo termine si basa sui bambini stessi. Poiché sempre più bambini provano in prima persona le possibilità e le gioie della creatività attraverso la loro partecipazione a community come Scratch e le Computer Clubhouse, diventano catalizzatori per il cambiamento. Provano frustrazione verso la passività delle classi a scuola, e non vogliono accettare modi antiquati di fare le cose. Questi bambini, crescendo, continueranno a spingere per un cambiamento.

Questo è solo l'inizio di un lungo viaggio. Il percorso verso il kindergarden per tutta la vita sarà lungo e tortuoso. Richiederà molti anni di lavoro da parte di molte persone in molti luoghi. Abbiamo bisogno di sviluppare migliori tecnologie, attività, e strategie per coinvolgere i bambini in attività di apprendimento creativo. Abbiamo bisogno di creare più luoghi dove i bambini possano lavorare a progetti creativi e sviluppare le loro capacità creative. E infine abbiamo bisogno di arrivare a migliori metodi per documentare e dimostrare il potere di projects, passion, peers, and play.

Vale la pena il tempo e l'impegno. Io ho dedicato la mia vita a questo, e spero che altri facciano la stessa cosa. E' il solo modo con il quale possiamo garantire che tutti i bambini, di tutte le estrazioni sociali, abbiano le stesse opportunità di divenire appieno protagonisti attivi nella Società Creativa di domani.